

Successo per la «Traviata» Il Ducato torna a sorridere

Oltre un migliaio gli spettatori in Piazza Vecchia per ascoltare l'opera di Verdi Il Duca Liber Prim: «La gente ha raccolto il nostro appello». Una serata di festa

BERNARDINO ZAPPA

Senza dubbio è stato un successo. Anzi, un successo. Tanto da aver quasi colmato il disavanzo della serata inaugurale. «È andata bene, molto bene» commenta il duca Liber Prim. Per il Ducato di Piazza Pontida e il X Circuito Lirico Estivo è stata quasi una *Traviata* da riscossa.

Contando gli spettatori assiepati ai lati di piazza Vecchia, il pubblico accorso a seguire le vicende di Alfredo e Violetta ha superato abbondantemente il migliaio di persone. Del resto le sedie predisposte, già più numerose del *Nabucco* inaugurale, non sono bastate, e sono state aggiunte all'ultimo alcune panche di fortuna.

«Grazie ai media»

«Grazie ai media – spiega ancora il Duca – l'appello che abbiamo lanciato all'inaugurazione del Circuito lirico estivo è stato raccolto e molta gente è arrivata per seguire lo spettacolo. Noi non possiamo pubblicizzare con manifesti la nostra iniziativa, riusciamo a distribuire un po' di depliant, il resto lo fa il passaparola. Per questo sottolineo l'importanza dei mezzi di comunicazione locali che hanno raccolto e rilanciato il nostro appello a difesa della manifestazione».

Facendo due conti i duecento spettatori che «mancavano» all'inaugurazione di *Nabucco* (per andare vicini al pareggio dei costi), sono arrivati con *Traviata*. Anche nella *Traviata* di mercoledì sera, come per *Nabucco*, c'è stato un tocco festoso – al di là della vicenda tragica in sé – con qualche botto e stelle filanti nel corso della festa, nel secondo atto.

Per quanto riguarda lo spettacolo la scena è stata dominata, come vuole la drammaturgia, da Violetta Valery, alias il primo soprano Anila Oxa Gjermeni: un ruolo a cui Verdi chiede due diverse tipologie vocali

e tre attitudini di recitazione diverse, una per ogni atto della vicenda tratta da Dumas figlio.

Applausi al soprano Oxa

Il soprano ha strappato applausi a scena aperta al pubblico radunato in Piazza Vecchia per la compostezza e la consapevolezza con cui ha gestito il difficile ruolo di Violetta. Dotata di un bel colore, omogeneo e carismatico quel che occorre. Ha mostrato buona caparbietà anche nei virtuosismi che fioriscono la sua parte già al primo atto, quando la spensieratezza si tramuta in sentimento vero e profondo. La Oxa non ha toccato tutti i vertici (non ha intonato il proverbiale *mi bemolle*) ma gestito con positiva occlusione la ridda di fioriture previste dalla sua parte. E via via ha sostenuto con convincente comunicativa i momenti drammatici e poi patetici del prosieguo della vicenda.

La scena dominata da Violetta, il soprano Anila Oxa Gjermeni

Elogi per il baritono

Al suo fianco per spessore mettiamo il baritono Carlo Morini, un Giorgio Germont generoso e intenso, a volte fin quasi troppo, con bel controllo e padronanza di espressioni ed emissioni. Alfredo, interpretato dal tenore Roberto Costi, si è proposto con una voce di buon volume e interessante, anche se non sempre condotta con linearità di espressione, decisa a volte anche stentorea e quasi un po' istintiva.

Il resto della realizzazione musicale paga un certo danno all'amplificazione (diremmo quasi «croce e delizia», visto il caso): ha funzionato bene, con il Coro Calauce di Calolziocorte, l'Orchestra Filarmonica lombarda e il resto della compagnia di canto sotto la precisa e sicura guida di Romano Oppici. Dal canto suo il regista Mario Morotti ha realizzato un allestimento tradizionale, di buona pertinenza e credibile. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ha raccolto applausi in Piazza Vecchia la «Traviata» di Verdi messa in scena nell'ambito del X Circuito Lirico Estivo del Ducato di Piazza Pontida. La scena è stata dominata da Violetta, interpretata con carattere dal soprano Anila Oxa Gjermeni (nella foto 1 una scena dello spettacolo). Sono accorse ad ascoltare l'opera di Verdi oltre mille persone (nella foto 2, la piazza gremita) FOTO MARIA ZANCHI



Il Corpo musicale di Nese

Il Corpo musicale di Nese apre Notti di luce

«Notti di luce», tredicesima edizione, si inaugura con il tradizionale concerto bandistico per la festa patronale di Sant'Alessandro, in collaborazione con l'Abbm, associazione bande musicali bergamasche.

Questa sera (alle 21, ingresso libero) in piazza Vecchia si esibirà il Corpo Musicale Elia Astori di Nese diretto da Daniela Spinelli, che quest'anno festeggia 130 anni di vita.

Per l'occasione il Corpo Astori propone *Zaad van Satan (Il seme di Satana)*, un musical composto dal giovane compositore belga Bert Appermont (testi di Jef Mellemans). Una vicenda oscura, ma a lieto fine, ambientata in un piccolo paese belga del '600, ai tempi dell'inquisizione e della caccia alle streghe.

Alla realizzazione dello spettacolo partecipa anche il coro Accademia Corale di Baccanello diretta da Claudio Magni e una serie di solisti: il contralto Chiara Lucchini nei panni della protagonista Elisabeth, il soprano Monica Pezzoli (figlia), il basso Marco Alfredo Dernini (il Borgomastro), il tenore Michele Pinto (il figlio del Borgomastro), il soprano Susanna Brigatti (Anna, la rivale di Elisabeth), il tenore Manuel Buzzanca e il baritono Roberto Maietta. Alla realizzazione partecipa anche il gruppo «Gli Zanni» di Ranica.

I tredici numeri musicali che compongono il musical sono riproposti pressoché integralmente. Nonostante sia attento anche alla contemporaneità, il Corpo Musicale Elia Astori ha una lunga storia, che inizia nel 1881 come fanfara. ■

B. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vianelli all'organo di Branzi da Bach ad autori dell'Ottocento

Emanuele Carlo Vianelli, l'organista titolare ai grandi organi del Duomo di Milano, chiuderà questa sera, alla chiesa parrocchiale di Branzi, la sesta rassegna sugli organi storici dell'Alta Valle Brembana. All'organo Piccinelli (1956), strumento d'impianto ceciliano e unico a trasmissione elettronica in alta Valle, l'interprete milanese proporrà un percorso antologico di matrice per lo più sacra e liturgica, nel quale verranno rilette musiche dal Barocco al Novecento. In apertura la celebre

Toccata e fuga in Re minore BWV 565 di Johann Sebastian Bach metterà certamente in mostra le capacità interpretative dell'artista nonché la bontà fonica dello strumento. A seguire sarà proposto, sempre del maestro di Eisenach, l'*Adagio* dalla sonata per violino e cembalo BWV 1017 nella trascrizione di Franz Liszt, e poi verrà riletta l'*Introduzione e fuga* dalla Cantata BWV 21 *Ich hatte viel bekümmernis* (Ho una grande afflizione). Dopo Bach, ci si introdurrà verso le atmosfere

ottocentesche con l'*Andante con Variazioni in Re maggiore* di Felix Mendelssohn e l'impervio *Prélude, fugue et variation op.18* di Cesar Franck.

Di Marco Enrico Bossi – sicuramente una personalità di spicco nel panorama musicale organistico italiano ma anche internazionale tardo romantico – saranno proposti i passi: *Entrée pontificale op.104/1*, *Ave Maria op. 104/2* e *Inno di Gloria op. 76/b*. Chiusura con le interessanti *Variazioni da concerto sul-*

l'Ave Maria di Fatima di Alessandro Esposito. Vianelli si è specializzato in improvvisazione organistica con Lionell Rogg, nel repertorio bachiano con Krumbach e nella letteratura romantica e contemporanea con Arturo Sacchetti. È risultato vincitore in importanti concorsi organistici quali quello di Cagliari e di Noale in provincia di Venezia. È docente presso la Civica Scuola di Musica di Milano, il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra e il Civico Liceo Musicale di Varese. Il concerto avrà inizio alle ore 21 e sarà ad ingresso libero. Dalle 20,15 attraverso una visita guidata si potranno scoprire i segreti dell'organo. ■

Lorenzo Tassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

